

NOTA STAMPA

DONATO IACOVONE, PRESIDENTE WEBUILD: “RECOVERY PLAN RISCHIA DI ESSERE RECESSIVO SE NON INSERITO IN UN PROGRAMMA INFRASTRUTTURALE PIÙ AMPIO CHE COINVOLGA ANCHE I PRIVATI”

Milano, 26 marzo 2021 - “Gli investimenti in infrastrutture in Italia sono tra i più bassi in Europa. Nel 2020 hanno rappresentato soltanto il 2,6% del Pil. Negli ultimi 6 anni sono stati investiti nel settore circa 90 miliardi, cifre che si sono via via ridotte, e oggi prevediamo di dedicare alle infrastrutture il 22% circa dei fondi del Recovery Plan. Se fosse vero, e se fossero solo questi i soldi destinati a infrastrutture, andremmo a ridurre ulteriormente gli investimenti rispetto agli anni precedenti. Mi auguro quindi che le risorse del Recovery Plan siano addizionali e non sostitutive”. Così Donato Iacovone, Presidente Webuild Group in occasione del digital-event “Glocal Economic Forum ESG89 - Logistica e Infrastrutture. L’Italia Sostenibile” - in diretta streaming il 25 marzo- organizzato da ESG89 Group, società attiva nello sviluppo di relazioni B2B.

“In un Paese che ha perso fiducia nel futuro - ha proseguito Iacovone - non è soltanto il pubblico che non investe ma anche il privato, il cui risparmio nel frattempo ha superato i 1.800 miliardi. Gli investimenti pubblici e privati complessivi raggiungono il 7,6% del Pil, con le risorse private che contribuiscono al 5%, cifra anch’essa inferiore a quanto destinato in Francia, Spagna e Germania”. Secondo Iacovone sarebbe quindi necessario creare un fondo sovrano in grado di indirizzare il grande risparmio privato in investimenti in infrastrutture, “perché è evidente che l’Italia non può contare soltanto sul sostegno pubblico. In un Paese così indebitato, e che lo sarà ancora di più dopo la pandemia, dobbiamo assolutamente convincere i fondi privati a investire in infrastrutture e a muoverci verso forme più moderne come il project financing, mai decollato in Italia perché non sono previsti incentivi adeguati”.

Iacovone ha poi ricordato quanto la presenza del Gruppo Webuild in Italia sia nettamente inferiore rispetto a quello che normalmente realizzano i peers di settore nei propri mercati domestici. “Spero che questa percentuale possa crescere con la previsione di nuovi investimenti e sblocco delle infrastrutture”. Ma prima di tutto, ha ricordato Iacovone, è necessario uscire da questa pandemia velocizzando il piano vaccinale nel Paese. “Le aziende come la nostra stanno investendo molto in termini di impegno e risorse per poter garantire la continuità operativa dei cantieri strategici per il Paese”, ha concluso.

Webuild, il nuovo Gruppo che nasce nel 2020 da Salini Impregilo, è uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l’energia idroelettrica, l’acqua, i green buildings (sustainable mobility, clean hydro energy, clean water, green buildings), supportando i clienti nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDG. Il Gruppo è l’espressione di 115 anni di esperienza ingegneristica applicata in 50 paesi in cinque continenti, con 70.000 dipendenti tra diretti e indiretti, di oltre 100 nazionalità. Riconosciuto per 5 anni da Engineering News - Record (ENR) come prima società al mondo per la realizzazione di infrastrutture nel settore acqua (dighe, progetti idraulici e di smaltimento acque reflue, impianti di potabilizzazione e dissalazione), dal 2018 è incluso nella top ten del settore ambiente ed è anche leader nel settore della mobilità sostenibile (in particolare metropolitane e ferrovie, oltre a strade e ponti). Firmatario del Global Compact delle Nazioni Unite, il Gruppo esprime le sue competenze in progetti come le metropolitane di Milano M4, Grand Paris Express, Cityringen di Copenhagen, Sydney Metro Northwest in Australia, Red Line North Underground a Doha, Linea 3 Metro a Riyadh; le linee ferroviarie ad alta velocità in Italia; il nuovo Ponte di Genova in Italia e il nuovo Gerald Desmond Bridge a Long Beach, California; l’espansione del Canale di Panama; l’impianto idroelettrico Snowy 2.0 in Australia; la diga di Rogun in Tajikistan; l’Anacostia River Tunnel e il Northeast Boundary Tunnel a Washington D.C.; lo stadio Al Bayt, che ospiterà la coppa del mondo del 2022 in Qatar. Alla fine del 2020 ha registrato un portafoglio ordini totale di €41,7 miliardi, con l’89% del backlog costruzioni relativo a progetti legati all’avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Webuild, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., ha sede in Italia ed è quotata presso la Borsa di Milano (Borsa Italiana: WBD; Reuters: WBD.MI; Bloomberg: WBD:IM).



Contatti:

Relazioni con i Media

Carmen Cecchini

Tel. +39 346 3019009

email: c.cecchini@webuildgroup.com